



**Per 20 anni,
aspettando la
dichiarazione di
nullità delle prime
nozze di Vittorio,
i futuri sposi
si sono astenuti
dai rapporti
coniugali:
«Abbiamo avuto
alti e bassi,
ma vivere questo
valore ci ha
fatto maturare
umanamente
e spiritualmente»**

Testo di **Gioia Reffo**
Foto di **Ugo Zamborlini**

ROSANNA BRICHETTI MESSORI

LA CASTITÀ NON È UNA PRIGIONE

Nome:

Rosanna Brichetti

Anni: 80

Vive a: Desenzano, con il marito Vittorio, sposato nel 1996

Conversione: è avvenuta dopo essersi avvicinata agli studi di Teologia ad Assisi

La fede per lei è: lo sguardo positivo alla vita che arriva dall'incontro con Cristo

Nome:

Vittorio Messori

Anni: 76

Professione: giornalista e scrittore

Primo libro: *Ipotesi su Gesù* (1976), 100 mila copie vendute solo in Italia

Conversione: cresciuto in una famiglia anticlericale, si converte nel 1964 dopo la lettura dei Vangeli



Insieme da più di 40 anni

Le foto del servizio sono state scattate nell'abbazia di Maguzzano, a due passi da Desenzano del Garda, dove i Messori vivono.

VIA

«I momenti difficili mi hanno
obbligata a cambiare,
a fidarmi di Dio per raggiungere
la felicità»



Sorprensente, impegnativa e gioiosa. Rosanna Brichetti non ha dubbi quando le chiedo tre aggettivi per descrivere la sua vita, indissolubilmente legata a quella del marito Vittorio Messori, noto scrittore e giornalista. «Lui è un battutista ironico e non sa quante volte ha cercato di smontare questo mio ottimismo esagerato, ma non ce la fa perché il mio sguardo positivo alla vita arriva dall'incontro con Gesù Cristo», racconta divertita Rosanna mentre stringe la mano del suo Vittorio, nella splendida cornice dell'abbazia di Maguzzano, a due passi da Desenzano del Garda, dove vivono.

A vederli così uniti e affiatati si fa fatica a immaginare le difficoltà

che hanno dovuto affrontare per rimanere insieme, riuscendo a sposarsi "solo" 22 anni fa. Il processo per arrivare alla dichiarazione di nullità del primo matrimonio di Vittorio, infatti, durò ben 20 anni durante i quali, di comune accordo, la coppia scelse la strada stretta della castità. Un cammino sofferto che li ha portati anche a separarsi, ma contemporaneamente li ha fatti crescere nella loro fede verso Dio. A raccontare i retroscena di questa avventura umana e spirituale ci ha pensato Rosanna nel libro *Una fede in due*, edito da Ares.

Perché ha sentito solo ora la necessità di raccontare i particolari della vostra vicenda personale?

«Per tanti anni sono stata zitta

perché era in corso il processo di revisione delle prime nozze di Vittorio ed ero assorbita dal fermento che c'era nella nostra vita. Adesso, a 80 anni, ho sentito la necessità di parlarne perché mi è capitata in sorte l'avventura di essere la compagna e la moglie di un uomo straordinario. Inoltre quella che era una storia eccezionale anni fa, oggi è diventata molto più comune. Ho pensato che raccontarla potesse far capire che anche se si hanno delle vite complicate, spesso non per colpa propria, con l'aiuto della fede tutto questo può trasformarsi in un'esperienza più profonda ed appagante».

Una vicenda per certi aspetti dolorosa. Come l'ha aiutata a



La parola chiave Continenza

✿ «Coerentemente con i principi del Vangelo, abbiamo deciso di vivere come fratello e sorella». Così Rosanna Brichetti motiva la scelta di continenza (astinenza dai rapporti coniugali) portata avanti con il futuro marito Vittorio. L'affermazione fa riferimento a quanto si legge in *Familiaris consortio*, l'esortazione apostolica scritta da Giovanni Paolo II nel 1981 e dedicata ai compiti della famiglia nel mondo di oggi. «La riconciliazione nel sacramento della penitenza... può essere accordata solo a quelli che... sono sinceramente disposti a una forma di vita non più in contraddizione con l'indissolubilità del matrimonio. **Ciò comporta, in concreto... l'impegno di vivere in piena continenza, cioè di astenersi dagli atti propri dei coniugi» (n. 84).** Per questo, fino alla dichiarazione di nullità delle prime nozze e al successivo matrimonio, Messori e la futura moglie, di comune accordo, hanno scelto la via della continenza.

crescere nella fede?

«Adesso, a distanza di tanti anni, ringrazio Dio di quello che mi è successo, ma al momento ho pianto perché non capivo bene dove il Signore volesse condurci. Guardando indietro mi sono resa conto che i momenti difficili mi hanno obbligata a cambiare, a fidarmi di Dio per raggiungere la felicità. Non si tratta della mancanza di guai, ma di una realtà più sottile e illuminata dove sai che tutto ha un senso. Credo che la fede debba fornirci gli strumenti per maturare: o è un cammino di guarigione profonda dell'intera persona o serve a poco».

Quali sono stati gli ostacoli che hanno messo alla prova il

Storico collaboratore del mensile *Jesus*

Sopra: Vittorio Messori, che collaborò con *Jesus* dalla sua nascita, nel 1979, per i successivi 22 anni. Nella pagina accanto: Rosanna Brichetti.

vostro rapporto?

«Noi ci siamo conosciuti ad Assisi, siamo due convertiti. Vittorio in modo più clamoroso perché veniva dall'agnosticismo, io venivo da un cristianesimo di tradizione. Tutti e due abbiamo scelto di andare ad approfondire la fede nell'unico posto dove allora i laici potevano studiare

teologia: Assisi. Alla fine di questa esperienza ognuno è andato per la sua strada: io a Roma, Vittorio a Torino dove poi si è sposato. Sette anni dopo, grazie a un'amica, ci siamo ritrovati e a quel punto è scoccata la scintilla. Mi sono trasferita da lui nello stesso giorno in cui è uscito *Ipotesi su Gesù* (il primo libro di Messori, poi tradotto in 22 lingue, ndr): il 4 ottobre 1976. Vittorio intanto si era reso conto di essersi sposato in un momento di difficoltà e voleva fare luce su questo rapporto. Coerentemente con i principi del Vangelo, abbiamo deciso di vivere come fratello e sorella pensando che l'iter per riconoscere nulle le prime nozze sarebbe stato breve. Dopo 11 anni di

VIA



«Ho cominciato a essere serena il giorno in cui ho abbandonato i miei progetti e mi sono affidata al Signore»

convivenza e tre procedimenti negativi ci siamo lasciati. Poi abbiamo saputo che il Papa poteva riaprire il procedimento e così, dopo altri 10 anni, è arrivata la dichiarazione di nullità e ci siamo finalmente sposati».

Come siete riusciti a convivere rispettando il valore cristiano della castità?

«Naturalmente abbiamo avuto i nostri alti e bassi, l'importante è avere qualcuno accanto che ti guidi. Il libro non vuole essere un manifesto, ma far vedere attraverso la nostra esperienza personale come la castità non sia necessariamente una galera. Se la guardi con gli occhi della fede, è fonte di un equilibrio maggiore e di una maturazione umana e spirituale. Non bisogna avere un pregiudizio negativo verso la castità: per noi è stata il frutto di un cammino,

Uno sguardo complice

Sopra: i coniugi Messori passeggiano nel chiostro dell'abbazia di Maguzzano. I due sono molto uniti, ma la loro relazione ha attraversato anche non pochi momenti di crisi.

un'esperienza arricchente vissuta nella fede viva e profonda».

Ha mai vissuto momenti in cui la sua fede è stata messa alla prova?

«Maturare nella fede è stata per me la prova più dura perché è nata dalla sofferenza. Ho cominciato a essere serena il giorno in cui ho abbandonato i miei progetti e mi sono affidata al Signore. La sofferenza non era solo spirituale, ma anche fisica.

Sono arrivata a Torino senza forze, non riuscivo nemmeno a camminare. Con il tempo ho scoperto di avere un'intolleranza alimentare, ma dal mio male è nato un cammino che mi ha portato alla scoperta della ginnastica dolce e della preghiera profonda».

Come hanno cambiato la sua vita?

«Attraverso la ginnastica dolce mi sono avvicinata alla conoscenza del corpo e mi sono resa conto che la redenzione deve investirci fino alle cellule più profonde, deve riguardare l'intera figura umana. Il cristianesimo in questo va oltre le religioni orientali grazie alla preghiera profonda. Solo dopo aver preso coscienza del nostro corpo ed esserci abbandonati a Dio possiamo instaurare con lui un dialogo davvero intimo e profondo».